

Non dimentichiamo le biblioteche

Editoriale

Grazia Asta

«La cultura è essenziale per affrontare le difficili sfide del Paese: è strumento e motore per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, contribuendo al superamento delle diseguaglianze, allo sviluppo del potenziale e al benessere delle persone e delle comunità, all'innovazione e alla competitività di tutto il sistema produttivo.» Questa è l'introduzione del documento programmatico che, condiviso da AIB¹ e da altri soggetti culturali nazionali nell'approssimarsi delle elezioni legislative del 25 settembre prossimo, desideriamo rilanciare anche da *Bibelot*².

Si tratta di un documento importante che potrà essere punto di riferimento e di confronto durante lo svolgimento della legislatura. Il nostro impegno per sostenere i punti del documento sarà quello di partecipare alle votazioni, sperando di contribuire all'innalzamento della percentuale dei votanti, insieme a coloro che vogliono che la cultura conti di più.

E inoltre segnaliamo: «La cultura non è stata in passato in nessuno dei programmi elettorali dei partiti politici del nostro paese», dall'articolo ben documentato di Federico Giannini, direttore della rivista online *Finestre sull'arte*, dal titolo: «Come parlano di cultura i programmi dei partiti in vista delle elezioni del 25 settembre?»³. In questo articolo, dopo

1 <<https://www.aib.it/attivita/comunicati/2022/100567-cultura-futuro-proposte-intervento-prossima-legislatura/>>

2 <<https://artlab.fitzcarraldo.it/it/artlab-22/cultura-futuro/documento-proposte>>

3 <<https://www.finestresullarte.info/opinioni/come-parlano-di-cultura-i-programmi-dei-partiti-elezioni-25-settembre>>



una disamina dei vari programmi elettorali, il giornalista chiude con una amara constatazione: «Al momento, tranne poche eccezioni, mancano dunque visioni e proposte approfondite, e alcuni ambiti del settore della cultura sono stati **completamente tralasciati**: la parola 'archivi', per esempio, ricorre una sola volta in tutti i programmi messi assieme, la parola 'biblioteche' invece appena tre volte, e sempre in passaggi incidentali dove non s'entra nello specifico».

Rinnovare la nostra resilienza e operare per valorizzare i servizi bibliotecari nello specifico è un impegno del prossimo futuro.

Questo numero di *Bibelot* contiene alcuni articoli che qui introduciamo

Apri un breve articolo, "Cosa succede nelle biblioteche", resoconto del seminario del 27 giugno a Firenze promosso da Rosa Maiello e Carlo Ghilli, rispettivamente presidente nazionale AIB e presidente sezione Toscana, e dalla nostra rivista, durante il quale sono emerse le reali preoccupazioni dei Biblioprecari fiorentini, che rappresentano un caso emblematico di molte biblioteche del Paese.

Si prosegue con un articolo sulla formazione ai bibliotecari, che dettaglia l'iter di AIB, a partire dal principio «che l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita è tesa non solo a soddisfare esigenze di carattere professionale ma anche a favorire la realizzazione personale» fino al riconoscimento di AIB nell'elenco degli enti accreditati dal Ministero dell'Istruzione per la formazione del personale scolastico.

Bibelot incontra poi il nuovo dirigente del Sistema bibliotecario dell'Università di Firenze, Luca Bardi, per conoscerlo e fare il punto con lui sulla situazione delle biblioteche che è stato chiamato a dirigere, con uno sguardo a sfide, visioni e aspettative per il prossimo futuro.

L'articolo "Di soggettari, classificazioni e altri Kos" ci offre una lettura chiara e puntuale dell'organizzazione dei nuovi cataloghi e del soggettario. Per la rubrica Bibliowiki abbiamo scelto un articolo che parla della comunità wikipediana e delle discussioni per raggiungere l'omogeneità dei termini. Wikipedia non è infatti il solo prodotto della comunità dei volontari; da quando essa è nata nel 2001 le si sono affiancati progressivamente altre 10 progetti tematici, a loro volta connessi tra loro e a Wikipedia. La libera e aperta enciclopedia contiene oltre 30 milioni di voci nelle varie lingue, di cui un milione e

settecento in italiano, per far funzionare la quale si tengono gli incontri annuali chiamati 'Wikimania'.

La rubrica Vita di biblioteca ospita "Mammalingua. Storie per tutti nessuno escluso. L'esperienza nel Comune di Firenze", resoconto del convegno che si è tenuto alle Oblate il 13 giugno scorso sul progetto nazionale dal nome Mammalingua, con la sua sequenza di buone pratiche e interessanti esperienze.

Nella stessa rubrica raccontiamo l'esperienza della biblioteca di Terranuova Bracciolini, dove è stata allestita una *Seed Library*, ovvero una biblioteca dei semi, spazio di condivisione di saperi e tradizioni, un'occasione per promuovere cambiamenti e stili di vita più sostenibili. L'esperienza fa parte di "Di biblioteche e di alberi", a sua volta parte di un progetto più ampio, dal nome "Piantiamola... ai confini del mondo! Lo scaffale verde dei libri per bambini e ragazzi", promosso dal Centro regionale di servizi per le biblioteche per ragazzi toscane, in collaborazione con Regione Toscana, Reti documentarie toscane, *Liber: libri per bambini e ragazzi* e la Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo.

Nella rubrica Biblioteche dal mondo esploriamo la nuova biblioteca di Oslo, una meraviglia di ultima generazione.

Siamo infine lieti di accogliere e presentare la recensione del libro di Chiara De Vecchis *Montale al Viesseux*. Montale fu infatti direttore dell'Istituto Viesseux dal 1929 al 1938 e a questa esperienza egli stesso fece riferimento nel suo discorso al ricevimento del Nobel nel 1975: «Ho scritto poesie e per queste sono stato premiato, ma sono stato anche bibliotecario, traduttore, critico letterario e musicale, e persino disoccupato per riconosciuta insufficienza di fedeltà a un regime che non potevo amare».

Grazia Asta

Direzione di Bibelot
Vicepresidente Sezione Toscana AIB

grazia.asta@aib.it